Rassegna wen del 29 - 1 maggio

29/04/2025 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)
Incidenti stradali: la constatazione amichevole diventa digitale (con la CIE o lo SPID) 1

01/05/2025 Il Messaggero.it (Ed. Nazionale)
Prezzo benzina in calo, Assoutenti: «Primo maggio pieno costa 10 euro in meno» 2

01/05/2025 Leggo.it
Prezzo benzina in calo, Assoutenti: «Primo maggio pieno costa 10 euro in meno» 3

01/05/2025 Ansa.it - Motori
Associazioni consumatori, prezzi dei carburanti in diminuzione 4

01/05/2025 Il Mattino.it
Prezzo benzina in calo, Assoutenti: «Primo maggio pieno costa 10 euro in meno» 5

30/04/2025 Adnkronos
Inflazione, Istat: ad aprile aumenta del 2%. Carrello della spesa a +2,6% 6

01/05/2025 L'Unione Sarda.it
Shopping online, sardi sempre più disinvolti. Ma non è proprio una buona notizia 8

30/04/2025 La Notizia giornale.it
L'inflazione torna a salire: più 0,2% ad aprile, più 2% su base annua. L'allarme di Assoutenti: "Una stangata per le famiglie" 9

30/04/2025 Notiziario Flegreo
Inflazione, Istat: ad aprile aumenta del 2%. Carrello della spesa a +2,6% 10

30/04/2025 Città di Napoli
Inflazione, Istat: ad aprile aumenta del 2%. Carrello della spesa a +2,6% 12

30/04/2025 Corriere di Ancona
Inflazione, Istat: ad aprile aumenta del 2%. Carrello della spesa a +2,6% 14

01/05/2025 Vulture News
Prezzi benzina più bassi rispetto ad inizio anno: ecco i dati 15

01/05/2025 Abruzzo Web
PRIMO MAGGIO: ALLARME STIPENDI BASSI, "LAVORATORI SEMPRE PIU' POVERI, GIOVANI SE NE VANNO" 20

30/04/2025 Villaggio Globale.it
Inflazione, Istat: ad aprile aumenta del 2%. Carrello della spesa a +2,6% 22

29/04/2025 Abruzzo Independent
ISTAT: gli stipendi degli italiani sono troppo bassi 24

29/04/2025 Liguria 24
Levante: rimborsi depurazione, prorogata al 31 dicembre l'assistenza gratuita agli aventi diritto 25

29/04/2025 Liguria Business Journal
Fashion week del riuso, a Genova dal 5 al 10 maggio eventi e laboratori per dare nuova vita agli oggetti 26

29/04/2025 BeBankers.it
Acquisti online in crescita ma il Buy Now Pay Later fa aumentare il rischio di debiti 27

CORRIERE DELLA SERA
Corriere della Sera.it (ed. Nazionale) 29 Aprile 2025

Incidenti stradali: la constatazione amichevole diventa digitale (con la CIE o lo SPID)

di Saverio Alloggio Rimane comunque valido il modulo cartaceo e i due metodi hanno parità di valore legale: gli automobilisti sono liberi di scegliere il formato preferito In un'epoca in cui la digitalizzazione pervade ogni aspetto della vita quotidiana, anche il settore assicurativo italiano compie un passo significativo verso l'innovazione. Con l'entrata in vigore del Regolamento IVASS n. 56 del 25 marzo 2025, la constatazione amichevole di incidente (CAI), comunemente nota come «modulo blu» potrà essere compilata, firmata e inviata in formato digitale. Tuttavia, il tradizionale modulo cartaceo non verrà abbandonato, rimanendo un'alternativa valida per gli automobilisti. Una svolta nel settore assicurativo Il nuovo regolamento impone alle compagnie assicurative l'obbligo di fornire ai propri clienti strumenti digitali, come applicazioni mobili o portali web, per la gestione della constatazione amichevole. Gli assicurati potranno quindi compilare il modulo CAI online, firmarlo tramite sistemi di autenticazione digitale come SPID o Carta d'Identità Elettronica (CIE) e inviarlo direttamente alla compagnia assicurativa. Questa innovazione mira a semplificare e velocizzare le procedure di denuncia dei sinistri, riducendo i tempi di gestione e minimizzando il rischio di errori o frodi. Inoltre, la digitalizzazione consente una maggiore tracciabilità e sicurezza nella gestione dei dati sensibili degli utenti. Importante il concetto di equivalenza legale. Questa parità di valore legale tra modulo cartaceo e digitale assicura che, indipendentemente dal formato scelto, il documento sia pienamente riconosciuto dalle autorità e dalle compagnie di assicurazione. Gli assicurati, quindi, hanno la libertà di scegliere il formato che meglio si adatta alle loro esigenze personali e alla loro familiarità con la tecnologia. Il cartaceo non va in pensione Nonostante l'introduzione del modulo digitale, il CAI cartaceo continuerà a essere valido e utilizzabile. L'IVASS ha deciso di mantenere entrambe le modalità di compilazione, riconoscendo l'importanza di garantire l'accessibilità a tutti gli utenti, indipendentemente dal loro livello di familiarità con le tecnologie digitali. Le compagnie assicurative, pertanto, non potranno imporre l'uso esclusivo del modulo digitale, ma dovranno offrire ai clienti la possibilità di scegliere la modalità di compilazione più adatta alle proprie esigenze. La decisione dell'IVASS di mantenere il modulo cartaceo è stata accolta positivamente dalle associazioni dei consumatori. Assoutenti, in particolare, ha espresso soddisfazione per l'approccio equilibrato adottato dall'Istituto. «Una eventuale eliminazione dell'obbligo a carico delle compagnie di assicurazione di consegna del modulo cartaceo, sostituito da una applicazione informatica, avrebbe complicato la sottoscrizione di un accordo tra i conducenti nell'immediatezza di sinistro, a maggior ragione nei casi in cui i sottoscrittori sono persone con scarsa dimestichezza nell'uso delle tecnologie informatiche», ha dichiarato Gabriele Melluso, presidente di Assoutenti. I numeri degli incidenti in Italia Non è possibile fornire una fotografia precisa del numero delle constatazioni amichevoli che avvengono in Italia. I dati ufficiali disponibili da fonti come ISTAT si riferiscono solo agli incidenti con lesioni a persone, che nel 2023 sono stati 166.525, come da comunicato del 25 luglio 2024. I sinistri con soli danni materiali, che sono quelli per cui più frequentemente si usa la constatazione amichevole, non vengono conteggiati sistematicamente a livello nazionale. Al di là comunque dei numeri, l'importanza del modulo CAI nel processo di gestione dei sinistri è appurata da anni così come la conseguente necessità di garantire strumenti efficaci e accessibili per tutti gli automobilisti. L'introduzione del modulo CAI digitale rappresenta un passo avanti significativo nella modernizzazione del settore assicurativo italiano. Tuttavia, la sfida principale sarà quella di garantire un processo di digitalizzazione inclusivo, che non lasci indietro nessuna categoria di utenti. Sarà fondamentale investire in campagne di informazione e formazione per sensibilizzare gli automobilisti sull'uso dei nuovi strumenti digitali, assicurando al contempo la disponibilità del modulo cartaceo per coloro che preferiscono o necessitano di utilizzarlo. 29 aprile 2025 © RIPRODUZIONE RISERVATA

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Prezzo benzina in calo, Assoutenti: «Primo maggio pieno costa 10 euro in meno»

2 Minuti di Lettura giovedì 1 maggio 2025, 15:32 Read in English Ore 18 - Newsletter Il punto serale sulle notizie del giorno Iscriviti e ricevi le notizie via email Buone notizie per chi ha scelto di mettersi in viaggio in auto durante il ponte del 1° maggio: il costo dei carburanti è sensibilmente calato rispetto allo stesso periodo del 2024. A segnalarlo è Assoutenti, che ha analizzato i prezzi della benzina e del diesel lungo tutta la rete nazionale. Quanto costa la benzina nel ponte del 1° maggio 2025? Secondo i dati resi noti, il prezzo medio della benzina verde è oggi pari a 1,708 euro al litro, in netto calo rispetto ai 1,912 euro registrati nello stesso periodo del 2024. Il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, sottolinea come ciò rappresenti una riduzione del 10,7%. Prezzo del diesel: -9,7% rispetto al 2024 Il calo interessa anche il gasolio. Il diesel costa oggi 1,602 euro al litro, mentre un anno fa il prezzo medio era di 1,775 euro. Un risparmio del 9,7% per chi utilizza un'auto alimentata a gasolio. Risparmio reale per chi viaggia in auto Tradotto in termini pratici, gli italiani che viaggiano durante il ponte del 1° maggio risparmiano in media 10,2 euro per ogni pieno di benzina e 8,65 euro per ogni pieno di diesel. Considerando una media di due pieni per viaggio lungo la Penisola, Assoutenti stima un risparmio complessivo di circa 85 milioni di euro sui rifornimenti di carburante durante questa festività. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Prezzo benzina in calo, Assoutenti: «Primo maggio pieno costa 10 euro in meno»

Buone notizie per chi ha scelto di mettersi in viaggio in auto durante il ponte del 1° maggio: il costo dei carburanti è sensibilmente calato rispetto allo stesso periodo del 2024. A segnalarlo è Assoutenti, che ha analizzato i prezzi della benzina e del diesel lungo tutta la rete nazionale. Quanto costa la benzina nel ponte del 1° maggio 2025? Secondo i dati resi noti, il prezzo medio della benzina verde è oggi pari a 1,708 euro al litro, in netto calo rispetto ai 1,912 euro registrati nello stesso periodo del 2024. Il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, sottolinea come ciò rappresenti una riduzione del 10,7%. Prezzo del diesel: -9,7% rispetto al 2024 Il calo interessa anche il gasolio. Il diesel costa oggi 1,602 euro al litro, mentre un anno fa il prezzo medio era di 1,775 euro. Un risparmio del 9,7% per chi utilizza un'auto alimentata a gasolio. Risparmio reale per chi viaggia in auto Tradotto in termini pratici, gli italiani che viaggiano durante il ponte del 1° maggio risparmiano in media 10,2 euro per ogni pieno di benzina e 8,65 euro per ogni pieno di diesel. Considerando una media di due pieni per viaggio lungo la Penisola, Assoutenti stima un risparmio complessivo di circa 85 milioni di euro sui rifornimenti di carburante durante questa festività. Ultimo aggiornamento: giovedì 1 maggio 2025, 15:32 © RIPRODUZIONE RISERVATA

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Associazioni consumatori, prezzi dei carburanti in diminuzione

Assoutenti, pieno con 10 euro in meno. Codacons: benzina in calo ROMA, 01 maggio 2025, 17:18 Redazione ANSA Condividi - RIPRODUZIONE RISERVATA Gli italiani in viaggio in auto durante il ponte del primo maggio risparmiano oltre 10 euro sul pieno di benzina rispetto allo stesso periodo del 2024. Lo indica Assoutenti, analizzando i listini dei carburanti lungo la rete nazionale. "Oggi un litro di verde costa in media 1,708 euro al litro, mentre lo scorso anno nello stesso periodo il prezzo medio era di 1,912 euro - spiega il presidente Gabriele Melluso - Il diesel costa oggi 1,602 euro al litro: un anno fa, in occasione del ponte del primo maggio, il prezzo medio del gasolio era di 1,775 euro al litro. Rispetto allo scorso anno, quindi, la benzina costa il 10,7% in meno, mentre il diesel è sceso del 9,7%". Quindi "in termini monetari, gli italiani in viaggio per il ponte risparmiano oggi in media 10,2 euro su ogni pieno di verde e 8,65 euro su un pieno di gasolio - prosegue Melluso - Se si considera la totalità degli spostamenti in auto per la festa del primo maggio, e una media di due pieni per chi userà l'auto per muoversi lungo la Penisola, il risparmio complessivo sui rifornimenti di carburante ammonta a circa 85 milioni di euro". Per il Codacons il Ponte del primo maggio è all'insegna dei rincari per quasi ogni voce, con i trasporti che subiscono l'aumento più marcato, ma i carburanti sono in netta controtendenza. I listini di benzina e gasolio, calcola l''associazione, sono in flessione del 10% su base annua. Riproduzione riservata © Copyright ANSA

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Prezzo benzina in calo, Assoutenti: «Primo maggio pieno costa 10 euro in meno»

Prezzo benzina in calo, Assoutenti: «Primo maggio pieno costa 10 euro in meno» giovedì 1 maggio 2025, 15:35 - Ultimo agg. 15:47 2 Minuti di Lettura Top News - Newsletter Ogni giorno le notizie più lette della giornata Iscriviti e ricevi le notizie via email Buone notizie per chi ha scelto di mettersi in viaggio in auto durante il ponte del 1° maggio: il costo dei carburanti è sensibilmente calato rispetto allo stesso periodo del 2024. A segnalarlo è Assoutenti, che ha analizzato i prezzi della benzina e del diesel lungo tutta la rete nazionale. Quanto costa la benzina nel ponte del 1° maggio 2025? Secondo i dati resi noti, il prezzo medio della benzina verde è oggi pari a 1,708 euro al litro, in netto calo rispetto ai 1,912 euro registrati nello stesso periodo del 2024. Il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, sottolinea come ciò rappresenti una riduzione del 10,7%. Prezzo del diesel: -9,7% rispetto al 2024 Il calo interessa anche il gasolio. Il diesel costa oggi 1,602 euro al litro, mentre un anno fa il prezzo medio era di 1,775 euro. Un risparmio del 9,7% per chi utilizza un'auto alimentata a gasolio. Risparmio reale per chi viaggia in auto Tradotto in termini pratici, gli italiani che viaggiano durante il ponte del 1° maggio risparmiano in media 10,2 euro per ogni pieno di benzina e 8,65 euro per ogni pieno di diesel. Considerando una media di due pieni per viaggio lungo la Penisola, Assoutenti stima un risparmio complessivo di circa 85 milioni di euro sui rifornimenti di carburante durante questa festività. © RIPRODUZIONE RISERVATA

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Inflazione, Istat: ad aprile aumenta del 2%. Carrello della spesa a +2,6%

Per l'associazione dei consumatori Codacons le famiglie italiane spenderanno in media 657 euro in più all'anno

Redazione Adnkronos

30 aprile 2025 | 12.40 LETTURA: 5 minuti

L'inflazione rialza la testa, salendo del 2% ad aprile su base annua. Lo rileva l'Istat che spiega come ad accelerare sia, soprattutto, il 'carrello della spesa': i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona aumentano da +2,1% a +2,6%, mentre la crescita tendenziale dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto rallenta da +1,9% a +1,6%.

La lieve accelerazione si deve principalmente alla dinamica dei prezzi degli energetici regolamentati (da +27,2% a +32,9%) e dei servizi relativi ai trasporti (da +1,6% a +4,4%), ma anche all'aumento del ritmo di crescita dei prezzi degli alimentari non lavorati (da +3,3% a +4,2%) e lavorati (da +1,9% a +2,3%). I prezzi degli energetici non regolamentati decelerano (riportando il tasso di variazione su valori negativi da +0,7% a -2,9%), come anche quelli dei tabacchi (da +4,6% a +3,4%). L'inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +1,7% a +2,1%, come anche quella al netto dei soli beni energetici, da +1,8% a +2,2%. "L'inflazione a questi livelli comporta un aggravio di spesa, considerata la totalità dei consumi di una famiglia, pari a +657 euro annui a nucleo, che salgono a +895 euro di una famiglia con due figli" afferma in una nota il Codacons. "A gravare sull'inflazione in Italia - spiega l'associazione - sono senza dubbio le tensioni sul fronte degli alimentari, i cui prezzi crescono a ritmi sostenuti. La crisi delle materie prime unitamente alla maggiore domanda legata al periodo di Pasqua ha determinato sensibili aumenti dei listini al dettaglio. Su tale situazione incombono i rischi legati ai dazi, che se introdotti potrebbero portare a una nuova fiammata dei prezzi in Italia", conclude il Codacons. "Non si arresta l'impennata dei prezzi che, su base tendenziale, prosegue ininterrottamente dallo scorso settembre, con un'accelerazione a dir poco preoccupante, da +0,7% a 2%, ossia quasi triplicata in appena 7 mesi" afferma in una nota Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. "Un'escalation a cui hanno contribuito le speculazioni sulla Pasqua e sui Ponti del mese di aprile". "Non per niente, in testa alla top ten dei rincari mensili ci sono tutte voci, legate alle vacanze. Al 1° posto i voli internazionali che in appena un mese decollano del 31,6%, quasi un terzo, medaglia d'argento per i voli nazionali con +26,3%. Medaglia di bronzo per alberghi, motel, pensioni e simili che costano l'11,7% in più rispetto a marzo. Appena giù dal podio il noleggio dei mezzi di trasporto e il trasporto marittimo che segnano entrambi un balzo mensile del 7%", prosegue Dona. "Se l'inflazione pari a +2% significa, per una coppia con due figli, un aumento del costo della vita complessivo - spiega il presidente Dona - pari a 714 euro su base annua, ben 292 euro in più se ne vanno solo per i Prodotti alimentari e le bevande analcoliche, 310 per il carrello della spesa, ossia per le spese obbligate, mentre i Servizi ricettivi e di ristorazione si pagano 121 euro in più rispetto allo scorso anno. Una vera e propria stangata. Per una coppia con un figlio, la spesa aggiuntiva annua è pari a 653 euro, 259 euro sono per cibo e bevande, 277 per i beni alimentari, per la cura della casa e della persona, 100 per alberghi e ristoranti. Per una famiglia media sono 537 euro complessivi, 202 per mangiare e bere, 215 per il carrello, 71 per ristorazione e servizi ricettivi", conclude Dona. "Si conferma la stangata sulla Pasqua degli italiani, con sensibili rialzi dei prezzi per i generi alimentari ad aprile e alcuni prodotti di largo consumo che registrano rincari a due cifre rispetto al 2024" afferma in una nota Assoutenti. "Nell'ultimo mese - spiega il presidente Gabriele Melluso - i listini di alcuni beni alimentari hanno registrato una vera e propria impennata. E' il caso del burro, che su base annua rincara del +18%, e del caffè, che aumenta addirittura del 21,2%. Il bene re della Pasqua, il cioccolato, accelera il trend al rialzo e sale del +11,7% e il cacao del +15,2%. Tensioni anche sul fronte delle uova di gallina, tra i prodotti più consumati a Pasqua, i cui prezzi aumentano del +5,6% su anno, ma la lista dei rincari è lunga: bevande analcoliche +8,7%, verdura +6,5%, carne bovina +4,8%, carne ovina +4,9%, formaggi e latticini +5%". 'Il pranzo di Pasqua è stato quest'anno più salato per le famiglie italiane, ma il salasso si abbatterà anche sui ponti di primavera, portando le famiglie a spendere sensibilmente di più durante i propri spostamenti specie per alimentazione, strutture ricettive e aerei' - conclude Melluso. L'incertezza continua a pesare sul contesto economico commenta Federdistribuzione. Preoccupa in particolare il calo della fiducia dei consumatori, che segna una flessione di oltre due punti percentuali, toccando il livello più basso da marzo 2021. Ad alimentare l'incertezza contribuisce anche lo scenario geopolitico, le cui tensioni agitano le dinamiche di intere filiere produttive e commerciali.

"L'auspicio è che si trovino delle soluzioni ai temi aperti, in particolare alla questione dei dazi, attraverso una visione unitaria che tuteli il sistema produttivo e i cittadini. Seppur in un contesto caratterizzato dalla complessità e dalle sfide dell'andamento economico attuale, le imprese del retail moderno proseguono il proprio impegno in favore del potere d'acquisto delle famiglie" rimarca Federdistribuzione. "Segnali confortanti emergono anche sul versante dell'inflazione che, secondo le prime stime, si sarebbe attestata ad aprile al 2% tendenziale, in lieve crescita rispetto all'1,9% di marzo ma sotto la nostra previsione al 2,2%"

Inflazione, Istat: ad aprile aumenta del 2%. Carrello della spesa a +2,6%

afferma, invece, l'ufficio studi di Confcommercio commentando i dati dell'Istat. "Sul dato mensile hanno inciso fattori stagionali, legati essenzialmente alla Pasqua e ai ponti di fine mese, elemento che porta a ritenere possibile un moderato rallentamento nei prossimi mesi", conclude l'ufficio studi.

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Shopping online, sardi sempre più disinvolti. Ma non è proprio una buona notizia

Quasi la metà degli over 14 in Sardegna ha acquistato prodotti online, spesso però indebitandosi con il sistema 'Buy now pay later' Un acquisto online in una foto simbolo (Ansa) Per restare aggiornato entra nel nostro canale Whatsapp Bastano pochi click e la spesa è fatta. Niente auto da guidare né tantomeno parcheggio da cercare. Nessun negozio affollato in cui entrare, né commesse insistenti da dribblare. Nessuna sfida per trovare la taglia giusta, il modello giusto o il colore preferito. Niente coda alle casse o pesanti buste da portare per chilometri. Sì, i potenziali vantaggi dello shopping online sono così numerosi che ormai anche i clienti più anziani e tradizionalisti si sono convertiti al web. Nell'Isola per esempio, secondo l'Istat, quasi la metà degli over 14 sardi nell'ultimo anno ha scelto un prodotto su internet, sborsando il dovuto quindi con i più moderni e digitali sistemi di pagamento. Con tanti 'pro' e altrettanti 'contro'. Insidie digitali «Lo shopping online, anche a causa delle nuove modalità di pagamento presenti oggi sul mercato, rappresenta un pericolo per i consumatori e alimenta il rischio di sovraindebitamento, specie per la fascia più giovane di acquirenti», afferma Assoutenti, commentando i dati diffusi dall'Istat secondo cui nel 2024 quasi un italiano su due, il 46,8% delle persone oltre i 14 anni, ha acquistato sul web beni o servizi per uso privato. «L'e-commerce, se da un lato offre nuove opportunità a cittadini e imprese, dall'altro rappresenta un rischio per i consumatori», spiega il presidente Gabriele Melluso. «In particolare si assiste ad una fortissima crescita dello strumento del 'Buy now pay later' (Bnpl), dove gli utenti acquistano oggi beni o servizi dilazionando i pagamenti nel tempo, metodo di acquisto che lo scorso anno ha registrato in Italia una crescita del +30%, con un boom tra Millennials e Generazione X che rappresentano il 76% chi di utilizza il 'Bnpl' in Italia». I pericoli Un sistema che presenta però rischi enormi, «di cui i cittadini sono del tutto inconsapevoli». Si tratta infatti a tutti gli effetti di una forma di credito, «dove la dilazione è concessa al consumatore direttamente dal venditore, senza interessi o oneri, e il credito del venditore viene ceduto a una banca o a un intermediario finanziario. In caso di ritardo dei pagamenti vengono applicate al consumatore penali anche elevate». Il timore infatti è che in Italia si ricalchino le stesse cattive abitudini statunitensi, dove l'uso smodato delle carte di credito ha generato un enorme buco finanziario. «Il rischio è soprattutto quello sul fronte del sovraindebitamento: tali sistemi di pagamento spingono gli utenti ad acquisti compulsivi o eccessivi, in assenza della reale percezione del debito che si accumula accettando simili modalità di pagamento dilazionati», denuncia Melluso. Il futuro «Proprio per questo a novembre 2025 gli Stati Ue dovranno adottare una nuova direttiva sul credito ai consumatori che entrerà in vigore entro 12 mesi, grazie alla quale il 'Buy now pay later' sarà equiparato a un'attività creditizia a tutti gli effetti, con obbligo di verifica della fattibilità circa la richiesta di rateizzazione e rilascio ai consumatori di un'informativa precontrattuale con tutte le informazioni necessarie. Le grandi piattaforme di e-commerce, inoltre, non potranno più offrire soluzioni di pagamento con rateizzazioni che superino i 50 giorni», conclude il presidente di Assoutenti. © Riproduzione riservata Luca Mascia

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

L'inflazione torna a salire: più 0,2% ad aprile, più 2% su base annua. L'allarme di Assoutenti: "Una stangata per le famiglie"

Carne, burro, cacao e trasporti. Sono solo alcuni beni che ad aprile hanno trascinato verso l'alto l'inflazione, arrivata a un +2% su base annua Pubblicato il 30 Aprile 2025 di Andrea Sparaciari Mentre il governo di Giorgia Meloni celebra la crescita dello 0,3% del Pil, non è altrettanto pronto a commentare i dati Istat (preoccupanti) sull'inflazione. Ed è comprensibile, visto che ad aprile 2025, secondo le stime preliminari, l'inflazione è aumentata dello 0,2% su base mensile e del 2,0% su base annua, rispetto al +1,9% registrato nel mese precedente. Pesa il carrello della spesa A spingerla verso l'alto l'aumento dei prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, cresciti da +2,1% a +2,6. Secondo l'istituto di statistica l'accelerazione si deve principalmente alla dinamica dei prezzi degli energetici regolamentati (da +27,2% a +32,9%) e dei servizi relativi ai trasporti (da +1,6% a +4,4%), ma anche all'aumento del ritmo di crescita dei prezzi degli alimentari non lavorati (da +3,3% a +4,2%) e lavorati (da +1,9% a +2,3%). L'allarme dei consumatori 'Si conferma la stangata sulla Pasqua degli italiani, con sensibili rialzi dei prezzi per i generi alimentari ad aprile e alcuni prodotti di largo consumo che registrano rincari a due cifre rispetto al 2024', attacca Assoutenti. 'Nell'ultimo mese - spiega il presidente Gabriele Melluso - i listini di alcuni beni alimentari hanno registrato una vera e propria impennata. È il caso del burro, che su base annua rincara del +18%, e del caffè, che aumenta addirittura del 21,2%. Il bene re della Pasqua, il cioccolato, accelera il trend al rialzo e sale del +11,7% e il cacao del +15,2%. Tensioni anche sul fronte delle uova di gallina, tra i prodotti più consumati a Pasqua, i cui prezzi aumentano del +5,6% su anno, ma la lista dei rincari è lunga: bevande analcoliche +8,7%, verdura +6,5%, carne bovina +4,8%, carne ovina +4,9%, formaggi e latticini +5%'. Pranzo pasquale e ponti più pesanti 'Il pranzo di Pasqua è stato quest'anno più salato per le famiglie italiane, ma il salasso si abbatterà anche sui ponti di primavera, portando le famiglie a spendere sensibilmente di più durante i propri spostamenti specie per alimentazione, strutture ricettive e aerei', conclude Melluso. di Andrea Sparaciari

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Inflazione, Istat: ad aprile aumenta del 2%. Carrello della spesa a +2,6%

Dall'Italia e dal MondoInflazione, Istat: ad aprile aumenta del 2%. Carrello della spesa a +2,6% Tags economia Di Redazione-web 30/04/2025 (Adnkronos) - L'inflazione rialza la testa, salendo del 2% ad aprile su base annua. Lo rileva l'Istat che spiega come ad accelerare sia, soprattutto, il 'carrello della spesa': i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona aumentano da +2,1% a +2,6%, mentre la crescita tendenziale dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto rallenta da +1,9% a +1,6%. La lieve accelerazione si deve principalmente alla dinamica dei prezzi degli energetici regolamentati (da +27,2% a +32,9%) e dei servizi relativi ai trasporti (da +1,6% a +4,4%), ma anche all'aumento del ritmo di crescita dei prezzi degli alimentari non lavorati (da +3,3% a +4,2%) e lavorati (da +1,9% a +2,3%). I prezzi degli energetici non regolamentati decelerano (riportando il tasso di variazione su valori negativi da +0,7% a -2,9%), come anche quelli dei tabacchi (da +4,6% a +3,4%). L'inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +1,7% a +2,1%, come anche quella al netto dei soli beni energetici, da +1,8% a +2,2%. "L'inflazione a questi livelli comporta un aggravio di spesa, considerata la totalità dei consumi di una famiglia, pari a +657 euro annui a nucleo, che salgono a +895 euro di una famiglia con due figli" afferma in una nota il Codacons. "A gravare sull'inflazione in Italia - spiega l'associazione - sono senza dubbio le tensioni sul fronte degli alimentari, i cui prezzi crescono a ritmi sostenuti. La crisi delle materie prime unitamente alla maggiore domanda legata al periodo di Pasqua ha determinato sensibili aumenti dei listini al dettaglio. Su tale situazione incombono i rischi legati ai dazi, che se introdotti potrebbero portare a una nuova fiammata dei prezzi in Italia", conclude il Codacons. "Non si arresta l'impennata dei prezzi che, su base tendenziale, prosegue ininterrottamente dallo scorso settembre, con un'accelerazione a dir poco preoccupante, da +0,7% a 2%, ossia quasi triplicata in appena 7 mesi" afferma in una nota Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. "Un'escalation a cui hanno contribuito le speculazioni sulla Pasqua e sui Ponti del mese di aprile". "Non per niente, in testa alla top ten dei rincari mensili ci sono tutte voci, legate alle vacanze. Al 1° posto i voli internazionali che in appena un mese decollano del 31,6%, quasi un terzo, medaglia d'argento per i voli nazionali con +26,3%. Medaglia di bronzo per alberghi, motel, pensioni e simili che costano l'11,7% in più rispetto a marzo. Appena giù dal podio il noleggio dei mezzi di trasporto e il trasporto marittimo che segnano entrambi un balzo mensile del 7%", prosegue Dona. "Se l'inflazione pari a +2% significa, per una coppia con due figli, un aumento del costo della vita complessivo - spiega il presidente Dona - pari a 714 euro su base annua, ben 292 euro in più se ne vanno solo per i Prodotti alimentari e le bevande analcoliche, 310 per il carrello della spesa, ossia per le spese obbligate, mentre i Servizi ricettivi e di ristorazione si pagano 121 euro in più rispetto allo scorso anno. Una vera e propria stangata. Per una coppia con un figlio, la spesa aggiuntiva annua è pari a 653 euro, 259 euro sono per cibo e bevande, 277 per i beni alimentari, per la cura della casa e della persona, 100 per alberghi e ristoranti. Per una famiglia media sono 537 euro complessivi, 202 per mangiare e bere, 215 per il carrello, 71 per ristorazione e servizi ricettivi", conclude Dona. "Si conferma la stangata sulla Pasqua degli italiani, con sensibili rialzi dei prezzi per i generi alimentari ad aprile e alcuni prodotti di largo consumo che registrano rincari a due cifre rispetto al 2024" afferma in una nota Assoutenti. "Nell'ultimo mese - spiega il presidente Gabriele Melluso - i listini di alcuni beni alimentari hanno registrato una vera e propria impennata. E' il caso del burro, che su base annua rincara del +18%, e del caffè, che aumenta addirittura del 21,2%. Il bene re della Pasqua, il cioccolato, accelera il trend al rialzo e sale del +11,7% e il cacao del +15,2%. Tensioni anche sul fronte delle uova di gallina, tra i prodotti più consumati a Pasqua, i cui prezzi aumentano del +5,6% su anno, ma la lista dei rincari è lunga: bevande analcoliche +8,7%, verdura +6,5%, carne bovina +4,8%, carne ovina +4,9%, formaggi e latticini +5%". 'Il pranzo di Pasqua è stato quest'anno più salato per le famiglie italiane, ma il salasso si abbatterà anche sui ponti di primavera, portando le famiglie a spendere sensibilmente di più durante i propri spostamenti specie per alimentazione, strutture ricettive e aerei' - conclude Melluso. L'incertezza continua a pesare sul contesto economico commenta Federdistribuzione. Preoccupa in particolare il calo della fiducia dei consumatori, che segna una flessione di oltre due punti percentuali, toccando il livello più basso da marzo 2021. Ad alimentare l'incertezza contribuisce anche lo scenario geopolitico, le cui tensioni agitano le dinamiche di intere filiere produttive e commerciali. "L'auspicio è che si trovino delle soluzioni ai temi aperti, in particolare alla questione dei dazi, attraverso una visione unitaria che tuteli il sistema produttivo e i cittadini. Seppur in un contesto caratterizzato dalla complessità e dalle sfide dell'andamento economico attuale, le imprese del retail moderno proseguono il proprio impegno in favore del potere d'acquisto delle famiglie" rimarca Federdistribuzione. "Segnali confortanti emergono anche sul versante dell'inflazione che, secondo le prime stime, si sarebbe attestata ad aprile al 2% tendenziale, in lieve crescita rispetto all'1,9% di marzo ma sotto la nostra previsione al 2,2%" afferma, invece, l'ufficio studi di Confcommercio commentando i dati dell'Istat. "Sul dato mensile hanno inciso fattori stagionali, legati essenzialmente alla Pasqua e ai ponti di fine mese, elemento che porta a ritenere possibile un moderato rallentamento nei prossimi mesi", conclude

Inflazione, Istat: ad aprile aumenta del 2%. Carrello della spesa a +2,6%

l'ufficio studi.

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Inflazione, Istat: ad aprile aumenta del 2%. Carrello della spesa a +2,6%

DALL'ITALIA E DAL MONDOInflazione, Istat: ad aprile aumenta del 2%. Carrello della spesa a +2,6% Tags Economia Di Redazione-web 30/04/2025 (Adnkronos) - L'inflazione rialza la testa, salendo del 2% ad aprile su base annua. Lo rileva l'Istat che spiega come ad accelerare sia, soprattutto, il 'carrello della spesa': i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona aumentano da +2,1% a +2,6%, mentre la crescita tendenziale dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto rallenta da +1,9% a +1,6%. La lieve accelerazione si deve principalmente alla dinamica dei prezzi degli energetici regolamentati (da +27,2% a +32,9%) e dei servizi relativi ai trasporti (da +1,6% a +4,4%), ma anche all'aumento del ritmo di crescita dei prezzi degli alimentari non lavorati (da +3,3% a +4,2%) e lavorati (da +1,9% a +2,3%). I prezzi degli energetici non regolamentati decelerano (riportando il tasso di variazione su valori negativi da +0,7% a -2,9%), come anche quelli dei tabacchi (da +4,6% a +3,4%). L'inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +1,7% a +2,1%, come anche quella al netto dei soli beni energetici, da +1,8% a +2,2%. "L'inflazione a questi livelli comporta un aggravio di spesa, considerata la totalità dei consumi di una famiglia, pari a +657 euro annui a nucleo, che salgono a +895 euro di una famiglia con due figli" afferma in una nota il Codacons. "A gravare sull'inflazione in Italia - spiega l'associazione - sono senza dubbio le tensioni sul fronte degli alimentari, i cui prezzi crescono a ritmi sostenuti. La crisi delle materie prime unitamente alla maggiore domanda legata al periodo di Pasqua ha determinato sensibili aumenti dei listini al dettaglio. Su tale situazione incombono i rischi legati ai dazi, che se introdotti potrebbero portare a una nuova fiammata dei prezzi in Italia", conclude il Codacons. "Non si arresta l'impennata dei prezzi che, su base tendenziale, prosegue ininterrottamente dallo scorso settembre, con un'accelerazione a dir poco preoccupante, da +0,7% a 2%, ossia quasi triplicata in appena 7 mesi" afferma in una nota Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. "Un'escalation a cui hanno contribuito le speculazioni sulla Pasqua e sui Ponti del mese di aprile". "Non per niente, in testa alla top ten dei rincari mensili ci sono tutte voci, legate alle vacanze. Al 1° posto i voli internazionali che in appena un mese decollano del 31,6%, quasi un terzo, medaglia d'argento per i voli nazionali con +26,3%. Medaglia di bronzo per alberghi, motel, pensioni e simili che costano l'11,7% in più rispetto a marzo. Appena giù dal podio il noleggio dei mezzi di trasporto e il trasporto marittimo che segnano entrambi un balzo mensile del 7%", prosegue Dona. "Se l'inflazione pari a +2% significa, per una coppia con due figli, un aumento del costo della vita complessivo - spiega il presidente Dona - pari a 714 euro su base annua, ben 292 euro in più se ne vanno solo per i Prodotti alimentari e le bevande analcoliche, 310 per il carrello della spesa, ossia per le spese obbligate, mentre i Servizi ricettivi e di ristorazione si pagano 121 euro in più rispetto allo scorso anno. Una vera e propria stangata. Per una coppia con un figlio, la spesa aggiuntiva annua è pari a 653 euro, 259 euro sono per cibo e bevande, 277 per i beni alimentari, per la cura della casa e della persona, 100 per alberghi e ristoranti. Per una famiglia media sono 537 euro complessivi, 202 per mangiare e bere, 215 per il carrello, 71 per ristorazione e servizi ricettivi", conclude Dona. "Si conferma la stangata sulla Pasqua degli italiani, con sensibili rialzi dei prezzi per i generi alimentari ad aprile e alcuni prodotti di largo consumo che registrano rincari a due cifre rispetto al 2024" afferma in una nota Assoutenti. "Nell'ultimo mese - spiega il presidente Gabriele Melluso - i listini di alcuni beni alimentari hanno registrato una vera e propria impennata. E' il caso del burro, che su base annua rincara del +18%, e del caffè, che aumenta addirittura del 21,2%. Il bene re della Pasqua, il cioccolato, accelera il trend al rialzo e sale del +11,7% e il cacao del +15,2%. Tensioni anche sul fronte delle uova di gallina, tra i prodotti più consumati a Pasqua, i cui prezzi aumentano del +5,6% su anno, ma la lista dei rincari è lunga: bevande analcoliche +8,7%, verdura +6,5%, carne bovina +4,8%, carne ovina +4,9%, formaggi e latticini +5%". 'Il pranzo di Pasqua è stato quest'anno più salato per le famiglie italiane, ma il salasso si abbatterà anche sui ponti di primavera, portando le famiglie a spendere sensibilmente di più durante i propri spostamenti specie per alimentazione, strutture ricettive e aerei' - conclude Melluso. L'incertezza continua a pesare sul contesto economico commenta Federdistribuzione. Preoccupa in particolare il calo della fiducia dei consumatori, che segna una flessione di oltre due punti percentuali, toccando il livello più basso da marzo 2021. Ad alimentare l'incertezza contribuisce anche lo scenario geopolitico, le cui tensioni agitano le dinamiche di intere filiere produttive e commerciali. "L'auspicio è che si trovino delle soluzioni ai temi aperti, in particolare alla questione dei dazi, attraverso una visione unitaria che tuteli il sistema produttivo e i cittadini. Seppur in un contesto caratterizzato dalla complessità e dalle sfide dell'andamento economico attuale, le imprese del retail moderno proseguono il proprio impegno in favore del potere d'acquisto delle famiglie" rimarca Federdistribuzione. "Segnali confortanti emergono anche sul versante dell'inflazione che, secondo le prime stime, si sarebbe attestata ad aprile al 2% tendenziale, in lieve crescita rispetto all'1,9% di marzo ma sotto la nostra previsione al 2,2%" afferma, invece, l'ufficio studi di Confcommercio commentando i dati dell'Istat. "Sul dato mensile hanno inciso fattori stagionali, legati essenzialmente alla Pasqua e ai ponti di fine mese, elemento che porta a ritenere possibile un moderato rallentamento nei prossimi mesi", conclude

Inflazione, Istat: ad aprile aumenta del 2%. Carrello della spesa a +2,6%

l'ufficio studi.

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Inflazione, Istat: ad aprile aumenta del 2%. Carrello della spesa a +2,6%

Inflazione, Istat: ad aprile aumenta del 2%. Carrello della spesa a +2,6% Di Redazione-web Aprile 30, 2025 (Adnkronos) - L'inflazione rialza la testa, salendo del 2% ad aprile su base annua. Lo rileva l'Istat che spiega come ad accelerare sia, soprattutto, il 'carrello della spesa': i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona aumentano da +2,1% a +2,6%, mentre la crescita tendenziale dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto rallenta da +1,9% a +1,6%. La lieve accelerazione si deve principalmente alla dinamica dei prezzi degli energetici regolamentati (da +27,2% a +32,9%) e dei servizi relativi ai trasporti (da +1,6% a +4,4%), ma anche all'aumento del ritmo di crescita dei prezzi degli alimentari non lavorati (da +3,3% a +4,2%) e lavorati (da +1,9% a +2,3%). I prezzi degli energetici non regolamentati decelerano (riportando il tasso di variazione su valori negativi da +0,7% a -2,9%), come anche quelli dei tabacchi (da +4,6% a +3,4%). L'inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +1,7% a +2,1%, come anche quella al netto dei soli beni energetici, da +1,8% a +2,2%. "L'inflazione a questi livelli comporta un aggravio di spesa, considerata la totalità dei consumi di una famiglia, pari a +657 euro annui a nucleo, che salgono a +895 euro di una famiglia con due figli" afferma in una nota il Codacons. "A gravare sull'inflazione in Italia - spiega l'associazione - sono senza dubbio le tensioni sul fronte degli alimentari, i cui prezzi crescono a ritmi sostenuti. La crisi delle materie prime unitamente alla maggiore domanda legata al periodo di Pasqua ha determinato sensibili aumenti dei listini al dettaglio. Su tale situazione incombono i rischi legati ai dazi, che se introdotti potrebbero portare a una nuova fiammata dei prezzi in Italia", conclude il Codacons. "Non si arresta l'impennata dei prezzi che, su base tendenziale, prosegue ininterrottamente dallo scorso settembre, con un'accelerazione a dir poco preoccupante, da +0,7% a 2%, ossia quasi triplicata in appena 7 mesi" afferma in una nota Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. "Un'escalation a cui hanno contribuito le speculazioni sulla Pasqua e sui Ponti del mese di aprile". "Non per niente, in testa alla top ten dei rincari mensili ci sono tutte voci, legate alle vacanze. Al 1° posto i voli internazionali che in appena un mese decollano del 31,6%, quasi un terzo, medaglia d'argento per i voli nazionali con +26,3%. Medaglia di bronzo per alberghi, motel, pensioni e simili che costano l'11,7% in più rispetto a marzo. Appena giù dal podio il noleggio dei mezzi di trasporto e il trasporto marittimo che segnano entrambi un balzo mensile del 7%", prosegue Dona. "Se l'inflazione pari a +2% significa, per una coppia con due figli, un aumento del costo della vita complessivo - spiega il presidente Dona - pari a 714 euro su base annua, ben 292 euro in più se ne vanno solo per i Prodotti alimentari e le bevande analcoliche, 310 per il carrello della spesa, ossia per le spese obbligate, mentre i Servizi ricettivi e di ristorazione si pagano 121 euro in più rispetto allo scorso anno. Una vera e propria stangata. Per una coppia con un figlio, la spesa aggiuntiva annua è pari a 653 euro, 259 euro sono per cibo e bevande, 277 per i beni alimentari, per la cura della casa e della persona, 100 per alberghi e ristoranti. Per una famiglia media sono 537 euro complessivi, 202 per mangiare e bere, 215 per il carrello, 71 per ristorazione e servizi ricettivi", conclude Dona. "Si conferma la stangata sulla Pasqua degli italiani, con sensibili rialzi dei prezzi per i generi alimentari ad aprile e alcuni prodotti di largo consumo che registrano rincari a due cifre rispetto al 2024" afferma in una nota Assoutenti. "Nell'ultimo mese - spiega il presidente Gabriele Melluso - i listini di alcuni beni alimentari hanno registrato una vera e propria impennata. E' il caso del burro, che su base annua rincara del +18%, e del caffè, che aumenta addirittura del 21,2%. Il bene re della Pasqua, il cioccolato, accelera il trend al rialzo e sale del +11,7% e il cacao del +15,2%. Tensioni anche sul fronte delle uova di gallina, tra i prodotti più consumati a Pasqua, i cui prezzi aumentano del +5,6% su anno, ma la lista dei rincari è lunga: bevande analcoliche +8,7%, verdura +6,5%, carne bovina +4,8%, carne ovina +4,9%, formaggi e latticini +5%". 'Il pranzo di Pasqua è stato quest'anno più salato per le famiglie italiane, ma il salasso si abbatterà anche sui ponti di primavera, portando le famiglie a spendere sensibilmente di più durante i propri spostamenti specie per alimentazione, strutture ricettive e aerei' - conclude Melluso. L'incertezza continua a pesare sul contesto economico commenta Federdistribuzione. Preoccupa in particolare il calo della fiducia dei consumatori, che segna una flessione di oltre due punti percentuali, toccando il livello più basso da marzo 2021. Ad alimentare l'incertezza contribuisce anche lo scenario geopolitico, le cui tensioni agitano le dinamiche di intere filiere produttive e commerciali. "L'auspicio è che si trovino delle soluzioni ai temi aperti, in particolare alla questione dei dazi, attraverso una visione unitaria che tuteli il sistema produttivo e i cittadini. Seppur in un contesto caratterizzato dalla complessità e dalle sfide dell'andamento economico attuale, le imprese del retail moderno proseguono il proprio impegno in favore del potere d'acquisto delle famiglie" rimarca Federdistribuzione. "Segnali confortanti emergono anche sul versante dell'inflazione che, secondo le prime stime, si sarebbe attestata ad aprile al 2% tendenziale, in lieve crescita rispetto all'1,9% di marzo ma sotto la nostra previsione al 2,2%" afferma, invece, l'ufficio studi di Confcommercio commentando i dati dell'Istat. "Sul dato mensile hanno inciso fattori stagionali, legati essenzialmente alla Pasqua e ai ponti di fine mese, elemento che porta a ritenere possibile un moderato rallentamento nei prossimi mesi", conclude l'ufficio studi.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Prezzi benzina più bassi rispetto ad inizio anno: ecco i dati

1 Maggio 2025 Il ribasso dei listini dei carburanti alla pompa comporta innegabili vantaggi per gli automobilisti che risparmiano sia sulla spesa per i rifornimenti, sia su quella per i prodotti trasportati su gomma, che in Italia rappresentano l'88% della merce. Lo afferma Assoutenti, commentando i nuovi dati aggiornati sui listini ai distributori. Rispetto a fine gennaio 2025 la benzina si è deprezzata del 6,2%, il gasolio del 7,2% - spiega Assoutenti - Tradotto in cifre, un pieno di benzina costa oggi 5,65 euro in meno rispetto a tre mesi fa, mentre un pieno di gasolio scende di 6,3 euro. Se si considera una media di due pieni al mese, ogni automobilista risparmia circa 136 euro su base annua in caso di vettura a benzina, 151 euro se l'auto è alimentata a gasolio. 'Ci aspettiamo ora che i benefici del calo dei prezzi alla pompa si riflettano anche sui listini al dettaglio dei prodotti trasportati su gomma, a partire dagli alimentari - afferma il presidente Gabriele Melluso - Il timore, tuttavia, è che la discesa dei carburanti possa ora interrompersi come conseguenza della ripresa delle quotazioni petrolifere e a causa delle speculazioni che, puntualmente, si verificano in caso di oscillazioni al rialzo dei prezzi del greggio'. 1 Maggio 2025 Prezzi benzina più bassi rispetto ad inizio anno: ecco i dati Il ribasso dei listini dei carburanti alla pompa comporta innegabili vantaggi per gli automobilisti che risparmiano sia sulla spesa per i rifornimenti, sia su quella

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Prezzi benzina più bassi rispetto ad inizio anno: ecco i dati

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Prezzi benzina più bassi rispetto ad inizio anno: ecco i dati

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Prezzi benzina più bassi rispetto ad inizio anno: ecco i dati

VENDITA MATERIALE
ED ATTREZZATURE
PER L'EDILIZIA

PRODUZIONE MANUFATTI
IN CEMENTO E LATERIZI

euro manufatti
di COLANGELO ANTONIO & C. S.A.S.
Rapolla

www.euromanufatti.com
info@euromanufatti.com

C.da Valle del Nero - SS 93 Km 73,800
Tel./Fax 0972 760879 - RAPOLLA (PZ)

C.da Vignali (ex magazzino Edil Garripoli)
Tel./Fax 0972 35389 - VENOSA (PZ)

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Prezzi benzina più bassi rispetto ad inizio anno: ecco i dati

BCC GAUDIANO DI LAVELLO
BANCA DEL VULTURE MELFESE
GRUPPO BCC ICCREA

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

PRIMO MAGGIO: ALLARME STIPENDI BASSI, "LAVORATORI SEMPRE PIU' POVERI, GIOVANI SE NE VANNO"

1 Maggio 2025 07:44 Regione - Lavoro L'AQUILA - Stipendi inferiori di 8,7 punti rispetto al 2008, con la mancanza di meccanismi automatici di adeguamento all'inflazione che ha determinato una progressiva erosione del potere d'acquisto, accentuata dall'aumento del costo della vita e delle spese energetiche conseguenti ai recenti conflitti internazionali. La fotografia impietosa scattata nel Rapporto mondiale sui salari dell'Ilo (Organizzazione internazionale del lavoro) è ancora più nitida nel giorno della Festa dei lavoratori con l'Italia che avverte più degli altri Paesi europei quella diventata una emergenza reale. Peggio dell'Italia non ha fatto nessuno. Giappone, Spagna, Regno Unito: tutti colpiti, ma meno duramente. Dal lato opposto la Germania: +15% nello stesso periodo. A picco dopo la crisi del 2009, i salari italiani non si sono mai davvero ripresi. Giulia De Lazzari, specialista dell'Oil, sintetizza così: "l'Italia è fanalino di coda del G20 per dinamica salariale reale. Altrove si cresce, ma non qui". A lanciare un nuovo allarme è stato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella: "Sappiamo tutti come le questioni salariali siano fondamentali per la riduzione delle disuguaglianze, per un equo godimento dei frutti offerti dall'innovazione, dal progresso. Tante famiglie non reggono l'aumento del costo della vita. Salari insufficienti sono una grande questione per l'Italia". Sempre più lavoratori poveri che ridimensionano anche quei segnali "positivi e incoraggianti" arrivati dal mercato del lavoro abruzzese: secondo i dati forniti dall'assessore regionale al ramo Tiziana Magnacca il tasso di occupazione non è mai così alto con il 61,2% degli occupati in regione, pari a oltre 508 mila lavoratori in attività, e con un tasso di disoccupazione che è sceso, nel 2024, al 7,2% dall'8,3% del 2023. Insieme agli occupati, si osserva quindi, aumentano anche i lavoratori poveri. Secondo i dati Eurostat più aggiornati, relativi al 2022, la retribuzione oraria mediana in Italia è di 13,05 euro lordi. Mediana - sottolinea Pagella Politica - significa che metà dei lavoratori guadagna meno di questa cifra, l'altra metà di più. Questo dato include il costo totale del lavoro per l'impresa, quindi anche i contributi previdenziali. L'Italia si colloca appena sotto la media dell'Unione europea e della zona euro. Tra i grandi Paesi Ue, supera solo la Spagna e fa peggio di Francia e Germania. In cima alla classifica c'è la Svizzera, in fondo l'Albania. Prendendo i dati Eurostat più aggiornati, relativi al 2023 e a un lavoratore single, senza figli, che percepisce il salario medio nazionale: in questo scenario, il salario netto annuo in Italia è di circa 24.200 euro. Anche qui l'Italia si colloca sotto la media europea, ma sopra la Spagna e altri Paesi con economie minori. Rimane però ben distante da Francia e Germania, e ancora di più dai Paesi del Nord Europa o dalla Svizzera. Il fatto che l'Italia non sia il Paese con gli stipendi più bassi dell'intero continente non significa che tutto va bene. Il problema principale, infatti, è la scarsa crescita dei salari negli ultimi decenni. Dal 2000 al 2023 - evidenzia ancora Pagella Politica -, i salari netti annui dei lavoratori single in Italia sono aumentati molto meno rispetto a quelli dei tre principali Paesi Ue (Germania, Francia e Spagna). Dopo la pandemia di COVID-19, questo divario si è ulteriormente ampliato. Il dato diventa ancora più grave se si guarda ai salari reali: in questo caso, usiamo i dati dell'Organizzazione internazionale per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), che permettono di fare un confronto più approfondito nel tempo (per la diversa metodologia di calcolo, le cifre possono non corrispondere con quelle di Eurostat, ma quello che conta è la tendenza nel tempo). Tra il 1990 e il 2023, in Italia le retribuzioni lorde medie annue, espresse in valori reali e a parità di potere d'acquisto, sono di fatto rimaste ferme, mentre sono cresciute negli altri grandi Paesi Ue. Per Assoutenti, "gli italiani pagano ancora oggi il conto del caro-prezzi scoppiato in Italia tra il 2022 e il 2023, al punto che le retribuzioni reali risultano a marzo 2025 inferiori dell'8% rispetto ai dati di gennaio 2021. I servizi privati e la pubblica amministrazione sono quelli più colpiti dalla perdita di potere d'acquisto, e nonostante la crescita nominale dei salari registrata a marzo la situazione non appare rosea", spiega il presidente Gabriele Melluso. "L'inflazione ha infatti rialzato la testa nell'ultimo mese, e tensioni si registrano sul fronte dei beni alimentari che registrano un aumento dei listini più sostenuto. I maggiori costi a carico delle famiglie per l'acquisto di beni primari rischiano di aggravare il gap con il passato, una situazione su cui incombe la spada di Damocle dei dazi. In caso di guerra commerciale tra Usa e Ue, infatti, i prezzi al dettaglio potrebbero subire un ulteriore scossone con ripercussioni dirette sulla capacità di spesa dei cittadini", osserva ancora Melluso. Di fronte a condizioni dell'occupazione giovanile segnate dal lavoro precario e part time - e dai bassi salari - centinaia di migliaia di giovani italiani hanno scelto di emigrare. Nel 2024 - riassume la Cgil - sono emigrate dall'Italia 191 mila persone, delle quali 156 mila cittadini italiani (+36,5% rispetto al 2023), diretti soprattutto in Germania, Spagna, Regno Unito Svizzera e Francia. I rimpatri di italiani sono stati 53 mila, con un saldo negativo di 103 mila persone. Recenti pubblicazioni hanno aggiunto ulteriori informazioni sull'emigrazione italiana, mostrando che si tratta soprattutto di giovani e in misura crescente di persone laureate. Se consideriamo le persone tra i 18 e 34 anni, l'emigrazione è andata crescendo e tra il 2011 e il 2023 sono espatriati 550 mila giovani italiani, con un saldo negativo di 377 mila persone. Tra questi, la quota di laureati è aumentata ogni anno, arrivando nel 2023 al 43%. Di fronte alla diffusione in Italia di lavori precari e part time che colpiscono in misura prevalente i giovani, l'emigrazione per molti di questi è diventata una strada obbligata. Per il segretario generale della Confael,

PRIMO MAGGIO: ALLARME STIPENDI BASSI, "LAVORATORI SEMPRE PIU' POVERI, GIOVANI SE NE VANNO"

Domenico Marrella: "la sicurezza nei luoghi di lavoro e la scarsa crescita dei salari sono le vere emergenze che affliggono il mondo del lavoro in Italia e che richiedono misure urgenti". Sul fronte dei salari per il leader della Confederazione autonoma europea dei lavoratori "il crollo del potere d'acquisto dei lavoratori italiani emerge con particolare evidenza in un contesto geopolitico ed economico come quello attuale. Questo fenomeno, lungi dall'essere contingente, si configura come una criticità strutturale che affonda le radici in dinamiche di lungo periodo e che richiede interventi sistemici e coordinati. I salari italiani sono sostanzialmente fermi ai livelli del 2008 . Per il leader della Confael "la questione salariale è indissolubilmente legata alla precarizzazione del lavoro. L'assenza di stabilità occupazionale rappresenta un potente freno alla formazione di nuovi nuclei familiari, alla natalità e agli investimenti a lungo termine, con ripercussioni profonde sul tessuto sociale del Paese. Le nuove generazioni, in particolare, si trovano a fronteggiare condizioni economiche nettamente più sfavorevoli rispetto a quelle dei loro genitori, con un deterioramento delle prospettive che non ha precedenti negli ultimi decenni". "La Festa del Lavoro - conclude Marrella, - deve essere, quindi, anche un momento di riflessione. Perché il mondo non sta cambiando, ma è già cambiato. Le parti sociali ancora una volta devono essere l'ultimo baluardo a tutela della legalità, dei diritti sociali e della dignità di chi ogni giorno svolge il proprio lavoro". Commenti da Facebook RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Inflazione, Istat: ad aprile aumenta del 2%. Carrello della spesa a +2,6%

Facebook Twitter Pinterest WhatsApp Linkedin ReddIt Tumblr Telegram Mix VK Digg LINE Viber Email Print Tempo di lettura: 4 minuti (Adnkronos) - L'inflazione rialza la testa, salendo del 2% ad aprile su base annua. Lo rileva l'Istat che spiega come ad accelerare sia, soprattutto, il 'carrello della spesa': i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona aumentano da +2,1% a +2,6%, mentre la crescita tendenziale dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto rallenta da +1,9% a +1,6%. La lieve accelerazione si deve principalmente alla dinamica dei prezzi degli energetici regolamentati (da +27,2% a +32,9%) e dei servizi relativi ai trasporti (da +1,6% a +4,4%), ma anche all'aumento del ritmo di crescita dei prezzi degli alimentari non lavorati (da +3,3% a +4,2%) e lavorati (da +1,9% a +2,3%). I prezzi degli energetici non regolamentati decelerano (riportando il tasso di variazione su valori negativi da +0,7% a -2,9%), come anche quelli dei tabacchi (da +4,6% a +3,4%). L'inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, accelera da +1,7% a +2,1%, come anche quella al netto dei soli beni energetici, da +1,8% a +2,2%. "L'inflazione a questi livelli comporta un aggravio di spesa, considerata la totalità dei consumi di una famiglia, pari a +657 euro annui a nucleo, che salgono a +895 euro di una famiglia con due figli" afferma in una nota il Codacons. "A gravare sull'inflazione in Italia - spiega l'associazione - sono senza dubbio le tensioni sul fronte degli alimentari, i cui prezzi crescono a ritmi sostenuti. La crisi delle materie prime unitamente alla maggiore domanda legata al periodo di Pasqua ha determinato sensibili aumenti dei listini al dettaglio. Su tale situazione incombono i rischi legati ai dazi, che se introdotti potrebbero portare a una nuova fiammata dei prezzi in Italia", conclude il Codacons. "Non si arresta l'impennata dei prezzi che, su base tendenziale, prosegue ininterrottamente dallo scorso settembre, con un'accelerazione a dir poco preoccupante, da +0,7% a 2%, ossia quasi triplicata in appena 7 mesi" afferma in una nota Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori. "Un'escalation a cui hanno contribuito le speculazioni sulla Pasqua e sui Ponti del mese di aprile". "Non per niente, in testa alla top ten dei rincari mensili ci sono tutte voci, legate alle vacanze. Al 1° posto i voli internazionali che in appena un mese decollano del 31,6%, quasi un terzo, medaglia d'argento per i voli nazionali con +26,3%. Medaglia di bronzo per alberghi, motel, pensioni e simili che costano l'11,7% in più rispetto a marzo. Appena giù dal podio il noleggio dei mezzi di trasporto e il trasporto marittimo che segnano entrambi un balzo mensile del 7%", prosegue Dona. "Se l'inflazione pari a +2% significa, per una coppia con due figli, un aumento del costo della vita complessivo - spiega il presidente Dona - pari a 714 euro su base annua, ben 292 euro in più se ne vanno solo per i Prodotti alimentari e le bevande analcoliche, 310 per il carrello della spesa, ossia per le spese obbligate, mentre i Servizi ricettivi e di ristorazione si pagano 121 euro in più rispetto allo scorso anno. Una vera e propria stangata. Per una coppia con un figlio, la spesa aggiuntiva annua è pari a 653 euro, 259 euro sono per cibo e bevande, 277 per i beni alimentari, per la cura della casa e della persona, 100 per alberghi e ristoranti. Per una famiglia media sono 537 euro complessivi, 202 per mangiare e bere, 215 per il carrello, 71 per ristorazione e servizi ricettivi", conclude Dona. "Si conferma la stangata sulla Pasqua degli italiani, con sensibili rialzi dei prezzi per i generi alimentari ad aprile e alcuni prodotti di largo consumo che registrano rincari a due cifre rispetto al 2024" afferma in una nota Assoutenti. "Nell'ultimo mese - spiega il presidente Gabriele Melluso - i listini di alcuni beni alimentari hanno registrato una vera e propria impennata. E' il caso del burro, che su base annua rincara del +18%, e del caffè, che aumenta addirittura del 21,2%. Il bene re della Pasqua, il cioccolato, accelera il trend al rialzo e sale del +11,7% e il cacao del +15,2%. Tensioni anche sul fronte delle uova di gallina, tra i prodotti più consumati a Pasqua, i cui prezzi aumentano del +5,6% su anno, ma la lista dei rincari è lunga: bevande analcoliche +8,7%, verdura +6,5%, carne bovina +4,8%, carne ovina +4,9%, formaggi e latticini +5%". 'Il pranzo di Pasqua è stato quest'anno più salato per le famiglie italiane, ma il salasso si abbatterà anche sui ponti di primavera, portando le famiglie a spendere sensibilmente di più durante i propri spostamenti specie per alimentazione, strutture ricettive e aerei' - conclude Melluso. L'incertezza continua a pesare sul contesto economico commenta Federdistribuzione. Preoccupa in particolare il calo della fiducia dei consumatori, che segna una flessione di oltre due punti percentuali, toccando il livello più basso da marzo 2021. Ad alimentare l'incertezza contribuisce anche lo scenario geopolitico, le cui tensioni agitano le dinamiche di intere filiere produttive e commerciali. "L'auspicio è che si trovino delle soluzioni ai temi aperti, in particolare alla questione dei dazi, attraverso una visione unitaria che tuteli il sistema produttivo e i cittadini. Seppur in un contesto caratterizzato dalla complessità e dalle sfide dell'andamento economico attuale, le imprese del retail moderno proseguono il proprio impegno in favore del potere d'acquisto delle famiglie" rimarca Federdistribuzione. "Segnali confortanti emergono anche sul versante dell'inflazione che, secondo le prime stime, si sarebbe attestata ad aprile al 2% tendenziale, in lieve crescita rispetto all'1,9% di marzo ma sotto la nostra previsione al 2,2%" afferma, invece, l'ufficio studi di Confcommercio commentando i dati dell'Istat. "Sul dato mensile hanno inciso fattori stagionali, legati essenzialmente alla Pasqua e ai ponti di fine mese, elemento che porta a ritenere possibile un moderato rallentamento nei

Inflazione, Istat: ad aprile aumenta del 2%. Carrello della spesa a +2,6%

prossimi mesi", conclude l'ufficio studi. -economiawebinfo@adnkronos.com (Web Info)

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

ISTAT: gli stipendi degli italiani sono troppo bassi

Attualità Generale Direttore 29 Aprile, 2025 Italia L'istituto nazionale di statistica denuncia il livello delle retribuzioni che pagano ancora il conto dell'inflazione 2022-23 Gli italiani pagano ancora oggi il conto del caro-prezzi scoppiato in Italia tra il 2022 e il 2023, al punto che le retribuzioni reali risultano a marzo 2025 inferiori dell'8% rispetto ai dati di gennaio 2021. Lo afferma Assoutenti, commentando i numeri diffusi oggi dall'Istat. "I servizi privati e la pubblica amministrazione sono quelli più colpiti dalla perdita di potere d'acquisto, e nonostante la crescita nominale dei salari registrata a marzo la situazione non appare rosea - spiega il presidente Gabriele Melluso - L'inflazione ha infatti rialzato la testa nell'ultimo mese, e tensioni si registrano sul fronte dei beni alimentari che registrano un aumento dei listini più sostenuto. I maggiori costi a carico delle famiglie per l'acquisto di beni primari rischiano di aggravare il gap con il passato, una situazione su cui incombe la spada di Damocle dei dazi. In caso di guerra commerciale tra Usa e Ue, infatti, i prezzi al dettaglio potrebbero subire un ulteriore scossone con ripercussioni dirette sulla capacità di spesa dei cittadini" - conclude Melluso.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Levante: rimborsi depurazione, prorogata al 31 dicembre l'assistenza gratuita agli aventi diritto

di Redazione Levante News 29 Aprile 2025 - 15:21 COMMENTA STAMPA Dall'ufficio stampa di Assoutenti nazionale Genova, rimborsi depurazione: prorogata al 31 dicembre 2025 l'assistenza gratuita ai cittadini aventi diritto » leggi tutto su www.levantenews.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Fashion week del riuso, a Genova dal 5 al 10 maggio eventi e laboratori per dare nuova vita agli oggetti

Nel Centro del riuso e del riparo di via Bologna A Genova, nel Centro del riuso e del riparo di via Bologna, dal 5 al 10 maggio è in programma una settimana di eventi, workshop e laboratori gratuiti dedicati a scuole, famiglie e cittadini, con l'obiettivo di sensibilizzare sulle pratiche di consumo responsabile, educare le nuove generazioni al rispetto delle risorse naturali e valorizzare la creatività attraverso il riuso e il riciclo di materiali di scarto. «Continua la lunga marcia creativa per educare i cittadini genovesi al riutilizzo e al riuso di oggetti e beni dando loro nuova vita togliendoli dal ciclo del rifiuto e dalla loro definitiva distruzione», ha dichiarato Furio Truzzi, presidente di Assoutenti. Il programma prenderà il via lunedì 5 maggio con l'esposizione di capi e accessori usati dalle 10:00 alle 18:00, seguita, dalle 15:00 alle 17:30, dalla presentazione delle iniziative della settimana e da un workshop di lavori a maglia e uncinetto. Martedì 6 maggio dalle 9:00 alle 12:00 si svolgerà un laboratorio di riciclo creativo dedicato alla realizzazione di giochi e accessori con materiali di scarto. Contemporaneamente, dalle 9:00 alle 12:30, saranno attivi i laboratori di riuso sartoriale, di upcycling e la creazione del "Diario del Riuso", a cura delle studentesse dell'Istituto Duchessa di Galliera. Nel pomeriggio, dalle 15:00 alle 18:00, sarà disponibile il Punto Remida tessile per la distribuzione gratuita di scarti di stoffe. Dalle 16:00 alle 18:00 si terranno laboratori di riciclo creativo tessile per famiglie. Mercoledì 7 maggio dalle 9:00 alle 12:30 proseguiranno i laboratori di riuso sartoriale, upcycling e creazione del "Diario del Riuso", affiancati dal workshop "Tecnosuolo" con Davide Balda di "Telare la Materia", che coinvolgerà i partecipanti nella trasformazione di capi in fibra tessile e nella creazione di un substrato vegetale. Giovedì 8 maggio, dalle 9:30 alle 12:30, si terrà un laboratorio di upcycling guidato dalle insegnanti delle Scuole Vespertine, per imparare a riciclare vecchi abiti e scampoli di stoffa. Venerdì 9 maggio sarà interamente dedicato al riuso pratico: dalle 9:30 alle 18:00 si svolgerà uno Swap Party di abbigliamento, durante il quale i partecipanti potranno scambiare capi usati ancora in buono stato. Dalle 14:30 alle 17:00 è previsto il Repair Café, con workshop di maglia e cucito. Alle 15:45 è previsto l'incontro tra le associazioni dei consumatori e il candidato sindaco per il centro destra Pietro Picciocchi per la sottoscrizione del patto consumatori e una visita al Centro del Riuso. Dalle 17:00 alle 18:00 un laboratorio di styling aiuterà i partecipanti ad abbinare capi e accessori del riuso per creare outfit unici e sostenibili. Sabato 10 maggio, dalle 16:00 alle 18:00, gran finale con la sfilata "Gioielli del Riuso", durante la quale verranno presentati accessori e gioielli realizzati con materiali di recupero. Seguirà un rinfresco offerto a tutti i partecipanti. All'evento sono invitate anche le candidate consigliere al comune di Genova e nei municipi nonché la candidata sindaca per il centro sinistra Silvia Salis e la candidata vicesindaco Ilaria Cavo per il centro destra. Tutte le attività sono gratuite e aperte alla cittadinanza. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare il numero 010 540 256 oppure scrivere all'indirizzo email centrodelriuso@assoutentiliguria.it by redazione in Sostenibilità Aprile 29, 2025

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.

Acquisti online in crescita ma il Buy Now Pay Later fa aumentare il rischio di debiti

Secondo l'Istat, nel 2024 quasi la metà degli italiani acquista online. Assoutenti avverte: la dilazione dei pagamenti può spingere al sovraindebitamento, soprattutto tra i giovani Di Redazione - 29 Aprile 2025 Linkedin Secondo l'Istat, nel 2024 quasi la metà degli italiani acquista online. Assoutenti avverte: la dilazione dei pagamenti può spingere al sovraindebitamento, soprattutto tra i giovani Gli acquisti online continuano a crescere: secondo l'Istat, nel 2024 il 46,8% degli italiani sopra i 14 anni ha comprato beni o servizi via web, con un incremento di 2,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Assoutenti, però, lancia l'allarme sul rischio di sovraindebitamento legato al diffondersi del sistema Buy Now Pay Later (BNPL), che consente di pagare gli acquisti a rate senza interessi apparenti. «Si tratta di una forma di credito che può incentivare consumi compulsivi, senza una chiara percezione del debito», avverte il presidente di Assoutenti, Gabriele Melluso, che aggiunge: «Proprio per questo a novembre 2025 gli Stati Ue dovranno adottare una nuova direttiva sul credito ai consumatori, che entrerà in vigore entro 12 mesi, grazie alla quale il BNPL sarà equiparato a un'attività creditizia a tutti gli effetti, con obbligo di verifica della fattibilità circa la richiesta di rateizzazione e rilascio ai consumatori di un'informativa precontrattuale con tutte le informazioni necessarie. Le grandi piattaforme di e-commerce, inoltre, non potranno più offrire soluzioni di pagamento con rateizzazioni che superino i 50 giorni». Intanto, l'accesso a Internet in Italia è salito all'86,2%, ma persistono differenze territoriali, con il Mezzogiorno ancora indietro. Quanto all'utilizzo della Rete, secondo l'indagine Istat, questo è prevalentemente orientato verso i servizi di comunicazione.

a cura di comunicazione@assoutenti.it

Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.